



Il metodo della scienza avrebbe qualcosa da insegnare alla prassi della democrazia. La scienza è «senza certezze ma non senza verità»: verità ogni tanto provvisorie, che possono essere riviste in profondità. Se e quando le ipotesi alternative sono più convincenti: non semplicemente perché qualcuno grida più forte.

Siamo ormai abituati a campagne elettorale in cui conta di più il vigore delle corde vocali che la forza degli argomenti. Proprio per questo è prezioso l'*Elogio della mente critica* di Enzo Di Nuoscio (Laterza,

pp. 80, € 12).

La mente critica è «individualista», comprende che le azioni dei singoli hanno conseguenze imprevedibili, non va alla ricerca di trame oscure dietro ogni cosa ma accetta l'esistenza del caso e viene a patti con la triste consapevolezza che non disponiamo di «dati» per spiegare ogni cosa. È attenta a non darsi obiettivi per la cui realizzazione non abbiamo conoscenze sufficienti, e per questo preferisce che chiunque possa provare, a suo modo, ad affrontare un problema. L'alternativa è scegliere, a

maggioranza, quali siano le domande che meritano risposta. «La libertà e il confronto critico - spiega Di Nuoscio - rappresentano la migliore risorsa per far fronte all'incertezza». La nostra civiltà, i nostri elevati standard di vita, sono il frutto d'infiniti esperimenti. S'impara da quelli che hanno successo ma ancor più da quelli che falliscono, da cui possiamo trarre indicazioni preziose. Così si forma il senso della storia.

La «mente critica» è una mente umile, e forse proprio questo spiega la fragilità della nostra socie-

tà. Siamo tutti più o meno presuntuosi, ma messi davanti alla necessità di risolvere, ciascuno per conto proprio, i nostri problemi, può capitare che la necessità e il bisogno ci facciano inghiottire l'orgoglio. Quando votiamo, però, più che un obiettivo concreto seguiamo l'ebbrezza di sentirci parte di qualcosa. E in ogni gruppo, grande o piccolo, l'umiltà appare un preoccupante segno di debolezza. Il consenso si crea ostentando una sicurezza millimetrica. Chi ha mai sentito un capo politico ammettere un «non lo so»?

© BY N/CND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

